



Basta sprechi. Le misure del Governo

Federico Gelli



Il Commento

Gli sprechi e le inefficienze sono la prima causa delle disuguaglianze nell'accesso alle cure e nell'erogazione dei servizi sanitari. Per questo il Governo ha deciso di impegnarsi da subito per contrastare il fenomeno, insieme alle Regioni, attraverso il Patto della salute siglato nel 2014. L'obiettivo è quello di ottenere risparmi da poter reinvestire in maniera virtuosa all'interno dello stesso comparto, là dove ce n'è più bisogno. A maggior ragione oggi, alla luce del progressivo aumento della domanda di salute generato dall'invecchiamento della popolazione, e dall'ingresso nel mercato dei cosiddetti farmaci innovativi salvavita che, a causa dei loro alti costi, stanno mettendo

in crisi la sostenibilità dei sistemi sanitari di molti Paesi, reputo sia immorale sprecare anche un solo euro in un settore così delicato che ha a che vedere con il diritto alla salute delle persone.

La fotografia del Servizio Sanitario Nazionale tra luci ed ombre presentato oggi da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, contiene una serie di denunce che ci impegneremo a verificare sul campo insieme agli amministratori locali.

Alcune di queste criticità evidenziate sono note da tempo. Penso, ad esempio, a quella riguardante il personale sanitario. Non a caso proprio nell'ultima legge di stabilità, con il via libera ai concorsi per le nuove assunzioni rese necessarie dopo l'entrata in vigore della direttiva europea sugli orari di lavoro, si è dato incarico alle Regioni di predisporre un piano inerente il fabbisogno di personale, dando evidenza delle modalità

Cattivo uso dei dispositivi medici È compito delle Asl e delle Regioni intervenire

organizzative del personale stesso.

Per quanto poi riguarda gli sprechi legati ai dispositivi medici, sempre nell'ultima legge di stabilità viene istituita a livello nazionale una Cabina di regia che avrà il compito definire le priorità per la valutazione tecnica multidimensionale di questi dispositivi sulla base dei criteri di rilevanza del problema di salute nonché di rilevanza, sicurezza, efficacia, impatto economico ed impatto organizzativo dei dispositivi medici.

Non si sta quindi parlando di un 'libro dei sogni' ma di impegni concreti già divenuti legge. Infine, come si evince nel lavoro, prodotto da Cittadinanzattiva, è compito e dovere anche delle amministrazioni locali quello di farsi carico del problema. Nella ricerca viene infatti segnalato come, per eliminare lo spreco, dovrebbe intervenire in un caso su due la Asl, e in un caso su tre la Regione.

